

sione del sovrano aveva avuto una grande eco in Croazia. In che cosa avrebbe potuto consistere codesta amputazione? Il sovrano della Jugoslavia, liberamente accettato quale re dai croati e dagli sloveni, non aveva alcun diritto, dal punto di vista storico, di ripudiare una parte dei territori che avevano liberamente aderito al nesso jugoslavo, e di anettere alla Serbia le altre parti per necessità puramente militari e statali: storicamente e giuridicamente l'amputazione era esclusa; era invece ammissibile la separazione dalla Serbia dei territori jugoslavi dell'ex monarchia asburgica, territori che avevano una propria storia, una propria tradizione; insomma il sovrano poteva rinunciare ai paesi della Corona croata, lasciando loro la piena libertà di decidere dei loro destini, ma non amputare quei territori a vantaggio della Serbia storica.

Quanto di vero ci fosse in codesta questione, non è dato sapere. Certamente, anche come minaccia per la soluzione della crisi, codesta espressione era tutt'altro che diplomatica. Comunque, la duplice questione della separazione e dell'amputazione diede alla crisi interna jugoslava aspetti ancor più pericolosi. La vecchia tradizione del regno croato risorse e ridiede all'idea politica di Radic, che pur aveva in quest'ultimi tempi subito delle mo-